

# Ospedale, il plauso al volontariato

## Nuovo progetto Aido

### L'incontro

Oltre 150 rappresentanti di più di 50 associazioni. Studenti in campo nell'hospital street per la donazione degli organi

«Siete la quarta gamba della sedia su cui possono appoggiarsi i pazienti che si rivolgono all'ospedale Papa Giovanni, insieme ai professionisti che li curano, la tecnologia e la ricerca: per questo il dialogo e il confronto con voi è importantissimo, proficuo, e diventerà costante». Così il direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Carlo Nicora, all'apertura del primo incontro organizzato, su volontà dei vertici dell'Azienda, con tutte le associazioni di volontariato che lavorano e collaborano con la struttura. Un incontro particolarmente affollato, con almeno 150 rappresentanti di una cinquantina di associazioni nell'auditorium Parenzan. L'incontro, il debutto di una serie di appuntamenti che Nicora ha voluto per ringraziare per l'apporto fondamentale che viene fornito all'ospedale dalle associazioni («Voi fate molte delle cose che noi non possiamo fare, e sono cose preziose per malati e familiari»), è stata l'occasione anche per presentare diversi progetti, oltre che a raccogliere proposte e suggerimenti. L'Aido, per voce del neopresidente Corrado Valli, ha annunciato una nuova iniziativa che dovrebbe prendere piede nei prossimi mesi. «È un progetto a tre, con l'Aido in prima linea, l'ospedale e il provveditorato agli studi. L'obiettivo è quello di rendere stabile la nostra presenza, con un desk operativo all'interno dell'hospital street, e la presenza di nostri volontari ma, è questo l'intento che stiamo cercando di definire, affiancati anche da studenti, nell'ambito del progetto di alternanza studio-



L'incontro in ospedale FOTO FRAU

lavoro, per sensibilizzare e informare la popolazione sull'importanza della donazione degli organi - illustra Valli - . Aido e ospedale, con l'apporto di Mariangelo Cossolini, coordinatore provinciale al prelievo e trapianto di organi, si occuperanno della formazione di quanti presteranno servizio in questa iniziativa. Vogliamo rendere "caldo" il desk, quindi con un rapporto interpersonale, che attualmente è invece un box dove chi vuole può consegnare la documentazione per la donazione. Contiamo di definire il progetto a breve e renderlo operativo entro marzo».

Con Aido, hanno fatto sentire la loro voce anche i dializzati, chiedendo di intervenire per alcune criticità sul trasporto dei pazienti. Il Comitato carcere e territorio, che ha chiesto di intensificare l'attività del presidio ospedaliero all'intero del carcere, mentre un plauso alla collaborazione con l'ospedale è arrivata da altre associazioni, dai volontari ospedalieri ai diabetici, fino a quella dei bambini cardiopatici che ha chiesto la possibilità di far accedere i piccoli pazienti ad attività sportive.

Ca. T.